

**“Piante medicinali e paesaggio in dialogo”**  
**Corso introduttivo sulla conoscenza antroposofica**  
**delle piante medicinali**  
**Pieve di Santa Mustiola, Peglio (PU) 5-7 giugno 2009**

Tenendo in mano una grande achillea fiorita, Jochen Bockemuehl apre il corso rivolgendo una domanda ai 21 partecipanti in ascolto: CHE COSA E' QUESTO? I corsisti vorrebbero rispondere: una “Achillea millefolium”. Questa risposta, però, non soddisfa il docente ...

Jochen Bockemuehl (Dornach, Ch), già direttore della Sezione di Scienze naturali della Libera Università del Goetheanum, studia le piante attraverso la cosiddetta “osservazione immaginativa-atmosferica”, e in questo corso spiega come muovere i primi passi in questo metodo conoscitivo. Esso si basa sul lavoro di Johann W. v. Goethe e di Rudolf Steiner. Nell’osservazione “immaginativa-atmosferica” si studia la pianta nel suo insieme, la sua storia e l’evoluzione, ma anche l’ambiente circostante e il particolare momento nel corso dell’anno. Si “aggiunge qualcosa” a ciò che si percepisce con i sensi attraverso le forze del pensiero, spirituali. L’osservazione è estetica, nel senso originale del termine. Come strumento di percezione, nel suo lavoro di ricerca Jochen Bockemuehl utilizza anche la pittura, ed è ben lieto che a questo corso partecipino degli artisti, oltre a erboristi e professionisti appassionati al mondo delle piante.

Bockemuehl spiega che la conoscenza immaginativa (o atmosferica, o estetica) è un percorso fondamentalmente diverso dall’osservazione oggettiva, la quale si limita (come accadeva nell’esempio dell’achillea) a individuare il nome della pianta separando l’oggetto di studio dall’osservatore. Mentre l’osservazione oggettiva si avvale dell’analisi, l’osservazione immaginativa usa spesso la comparazione. Essa richiede lo sviluppo di un apposito “organo di percezione”. L’osservatore è coinvolto nell’osservazione, e la pianta viene sperimentata *nel vissuto*. Jochen Bockemuehl mostra la morfologia della pianta in un disegno alla lavagna. Insegna come prelevare le foglie da una pianta e applicarle sulla carta formando una sequenza. Nasce un’immagine che permette di sperimentare la trasformazione delle piante, che avviene partendo dalle prime foglie al fiore. Attraverso esempi pratici e campioni di rocce Bockemuehl illustra infine gli elementi della silice e del calcare come forze di differenziazione e solidificazione.

Nella seconda parte della mattina il Dr. Stefano Pederiva (Milano) introduce il mondo archetipico delle sostanze e dei processi farmaceutici, partendo dallo zolfo, il minerale legato al calore e al particolare momento estivo dell’anno. Ciascun partecipante riceve una provetta con dello zolfo e lo espone a una fiamma osservando i cambiamenti. Se lo zolfo corrisponde al calore, il carbonio è la sostanza legata alla cristallizzazione e solidificazione in inverno. L’intero corso dell’anno viene presentato dal Dr. Pederiva come **un grande respiro universale** che influisce sul vivente. Nel “Calendario dell’anima” (Ed. antroposofica, Milano), scritto da Rudolf Steiner nel 1912, risuona il collegamento tra lo scorrere del tempo e l’anima umana. Il Dr. Pederiva illustra anche i processi farmaceutici legati al calore e tratteggia un grande arco che parte dalla macerazione e termina nell’incenerimento. Mostra una bella immagine di Walter Roggenkamp sui processi nel corso dell’anno.

Entrando nel merito della preparazione dei farmaci antroposofici, Stefano Pederiva descrive il cammino di Rudolf Hauschka (fondatore dell'azienda Wala) e Walter Cloos (Weleda). Nel metodo di conservazione senza alcol dei preparati farmaceutici antroposofici, oltre all'elemento del calore è fondamentale l'elemento del ritmo. Pederiva fa notare come queste vie attingano a forze cosmiche, mentre la scienza, negli ultimi anni, studia sempre più il mondo dei microorganismi. Le conferenze del Dr. Pederiva si concludono con un'immagine della Diana Efesina che per gli antichi esprimeva il collegamento dell'uomo con la natura, e del Cristo, come Signore degli elementi.

A completare le conferenze, i pomeriggi del corso sono dedicati alle esercitazioni pratiche, sotto la guida di Jochen Bockemuehl. Il primo pomeriggio si osservano le piante in diversi luoghi (ambienti secchi, umidi, esposti al sole, all'ombra ecc.), nella seconda giornata si parte per una camminata ad anello nel bosco della Pieve di Santa Mustiola. I partecipanti si dividono in quattro gruppi, si soffermano in quattro zone diverse del percorso e studiano le piante, prelevando anche dei campioni, esercitandosi nell'osservazione atmosferica, più che in quella oggettiva. La varietà di piante lungo il cammino, la diversità degli ambienti, tra campi di cereali e bosco, il clima assolato e ventoso e la partecipazione interiore di ognuno creano un'atmosfera di lavoro vivace. Al ritorno, ciascun gruppo realizza una sequenza di foglie seguendo le indicazioni di J. Bockemuehl. Alcuni dipingono o disegnano, altri scrivono. Alla fine, ogni gruppo presenta agli altri il luogo di osservazione e le piante.

Alla fine delle intense giornate, Almut Bockemuehl, germanista e biologa di Dornach (Ch), conduce i corsisti nel mondo delle fiabe e racconta di donzelle e draghi, uomini e bestie, di prove di coraggio e saggi consigli. Nelle fiabe scelte da Almut Bockemuehl, diventano immagini universali la necessità di onorare la natura, l'avvicinarsi delle stagioni, la lotta tra luce e buio. Ognuno le sperimenta nella propria interiorità.

Hanno contribuito alla riuscita del corso la traduttrice Lucy Milenkovich e i cuochi Georg, Ursula e Renato, portando in tavola cibi genuini e deliziosi del territorio.

Si ringraziano l'Accademia Europea per la cultura del paesaggio PETRARCA per la preziosa collaborazione, le aziende Ecor, Argital, Flora e Archangea, Prometeo e Il Certello per l'aiuto economico, la Cooperativa Francesca di Urbino e tutti coloro che hanno aiutato a diffondere l'evento!

Karin Mecozzi e Giorgio Bortolussi  
Associazione culturale THALEIA

12.06.2009